

Ci vuole tutta  
una città per.....



...ricordare Sandro Pizzato.

## L' EDITORIALE

Scrivere per la città e per tutti noi, è ogni volta un rincorrersi di pensieri, che sono prima di tutto per e delle persone che vivono in questi luoghi.

Ricordare una persona in particolare è un'emozione forte, perché spesso le parole non rendono la verità della persona stessa, ma desideriamo con riconoscenza, ad un anno dalla sua morte, parlare della vita di Sandro Pizzato. È stato un testimone speciale, che ha dedicato tanto e tanto del suo tempo e delle sue doti preziose, al mondo della scuola e a quello dei quartieri della città. Il suo stile educativo è impresso in maniera precisa in chi lo ha conosciuto.

Abbiamo chiesto a Laura Minuzzo e Annamaria Dalla Palma, che insieme a lui sono state al lavoro nella direzione dell'istituto comprensivo di Cassola e a Bruno Bernardi, consigliere comunale a Bassano del Grappa per la lista civica "Più Bassano", per la quale Sandro Pizzato si è impegnato, di portarci il loro ricordo.

Li ringraziamo per i loro racconti. In maniera speciale ringraziamo la moglie Rossana e i figli Chiara, Laura e Andrea, che hanno scelto, nella prima testimonianza qui di seguito, di condividere con amore e responsabilità, alcuni pensieri con tutti noi.

Grazie di cuore,

A presto,  
La redazione de  
"La Casa sull'Albero"



*“A Sandro Pizzato, già presidente della sezione di Vicenza e membro del consiglio nazionale ANDIS, prestigiosa figura della scuola veneta, dirigente apprezzato e benvenuto per competenza e disponibilità, onesto e trasparente come il suo sguardo”*

Queste sono le parole scritte nella targa che è stata data alla famiglia in occasione di una giornata di ricordo organizzata dall'ANDIS (associazione nazionale dirigenti scolastici); poche parole, che bene raccontano il carattere e le doti di Sandro.

Noi familiari in questa occasione siamo stati colpiti da come anche chi lo ha conosciuto solo occasionalmente ha colto la sua mitezza e la disponibilità nel rapporto con gli altri.

In tutto ciò che faceva, nel lavoro come in famiglia e nell'impegno civico, ha mantenuto infatti un atteggiamento mite, onesto, diplomatico e disponibile, sempre capace di ascoltare i bisogni e le idee degli altri, con rispetto e grande sensibilità, esercitando la sua autorità con gentilezza.

Per questo, è stato un importante punto di riferimento per amici e colleghi, che hanno avuto la fortuna di interagire con lui, e che ancora, a un anno dalla sua scomparsa, portano avanti il lavoro con lui iniziato e non dimenticando i suoi ideali ed insegnamenti.

Noi familiari ci sentiamo orgogliosi e fortunati di aver goduto della sua presenza e responsabili affinché i valori che ci ha trasmesso con così tanta convinzione, non vengano persi.



**Annamaria Dalla Palma, vicepresidente e Laura Minuzzo, coordinatrice, entrambe insegnanti nel plesso di San Giuseppe di Cassola**

***Quale è stato il “progetto” di scuola per il quale Sandro ha lavorato?***

Accoglienza, Autonomia, Alfabetizzazione, 3 semplici messaggi che Sandro ha proposto di perseguire nell'azione educativa e che appaiono nell'introduzione da lui scritta nel Piano dell'Offerta Formativa con l'avvio dell'autonomia scolastica.

**“Accoglienza”** intesa come particolare attenzione dedicata ai momenti di arrivo e passaggio, e accettazione e valorizzazione delle diversità.

**“Autonomia”** come impegno di tutti i componenti della comunità scolastica per lo sviluppo globale della persona.

**“Alfabetizzazione”** come impegno allo sviluppo di tutti i linguaggi, vecchi e nuovi, che caratterizzano l'espressione della persona e la sua comunicazione con gli altri.

***Quale pensiero educativo indirizzava le sue azioni programmatiche e organizzative?***

Queste TRE A, che hanno indirizzato le azioni di Sandro, si sono tradotte in azioni programmatiche volte a promuovere da un lato tutti quei progetti che favorivano l'integrazione dei bambini con disabilità, con disagio sociale e di diversa nazionalità, dall'altro quelli che introducevano e sviluppavano i nuovi linguaggi, in particolare le nuove tecnologie. Per quanto riguarda le azioni organizzative adottate per la realizzazione delle TRE A, Sandro ha scelto di dare responsabilità ai docenti coinvolgendoli negli aspetti progettuali e decisionali, declinando il proprio ruolo di dirigente in modo da sviluppare una leadership democratica e diffusa.

***Quali valori ha trasmesso a voi insegnanti e ai bambini e alle famiglie che hanno goduto della sua presenza?***

Da quanto scritto traspare la disponibilità di Sandro all'ascolto e alla ricerca di soluzioni ai bisogni e ai problemi di chi si rivolgeva a lui. A ciò aggiungiamo la sua cordialità, il suo sorriso, la semplicità con cui si rapportava con tutti, la convivialità in momenti di festa e, una cosa che faceva sentire tutti noi docenti persone, essere chiamati per nome. Tanti sono i ricordi che noi due abbiamo di Sandro, lo conoscevamo ancora prima che diventasse il nostro Preside, insieme abbiamo percorso un lungo cammino fatto di collaborazione, amicizia, impegno.

A Sandro, nostro Preside, volevamo e vogliamo bene.





## **Bruno Bernardi, Movimento civico Cittadini per Bassano, Lista civica Più Bassano**

### ***Quale era la sua idea di città?***

L'adesione immediata da parte di Sandro, nel 2009, alla mia iniziativa politica, che poi è diventata subito "nostra", credo testimoni e ci confermi oggi la sua visione di una città impegnata a diventare una città veramente per tutti. Una città sostenibile, sana, sicura, scorrevole e socievole come recitava lo slogan degli anni che ci hanno visti insieme protagonisti della vita amministrativa, ognuno con il suo ruolo, io consigliere comunale e lui impegnato concretamente nel suo quartiere. Una città seria, ma non severa così come era Sandro: serio nelle sue convinzioni, ma capace di viverle con una sorprendente e mai scontata leggerezza. Ecco, una città leggera, non oppressa, capace di sorprenderti per la sua ordinata spensieratezza, un bel posto dove vivere. Credo che Sandro, nel suo impegno politico, cercasse di rendere migliore la qualità della vita dei suoi luoghi, con equilibrio, con decisione e con molto senso pratico della quotidianità.

### ***Che cosa aveva valore per lui nelle storie di vita del quartiere?***

Sandro ha vissuto intensamente e a lungo l'impegno all'interno del Consiglio di Quartiere, ricoprendone anche la carica di presidente. Lo faceva con una grande laicità che gli permetteva di essere rispettoso di tutti e nello stesso tempo di non farsi trascinare nelle sterili polemiche e nelle infiltrazioni partitiche che spesso minano la vita dei nostri quartieri. Capace di distinguere le persone dalla gente così da percepire i reali bisogni e di farsi promotore di soluzioni. In questo credo che Sandro trovasse il motivo del suo impegno. Non ha mai usato il quartiere per se stesso, come trampolino verso il Consiglio Comunale ad esempio, proprio perché per lui aveva valore l'impegno nella quotidianità.

### ***Quale eredità ha lasciato a chi desidera operare per una città aperta ad un futuro migliore?***

Posso dire quello che ha lasciato a me: l'importanza di non tradire le proprie convinzioni e la forza di sostenerle con fiduciosa decisione. Senza bisogno di urlare, di forzare, con rispetto per chi ha rispetto. L'eredità di chi pur facendo cose normali non le dava mai per scontate perché conosceva il valore di quella normalità.





**Associazione La Casa sull'Albero**

via Gobbi, 8

36061 Bassano del Grappa (VI)

Tel 327 4689994.

Sito : [www.lacasasullalbero.org](http://www.lacasasullalbero.org)

email : [info@lacasasullalbero.org](mailto:info@lacasasullalbero.org)

c/c Bancoposta: IBAN IT92 E076 0111 8000 0008 7391 967

Sostienici con il tuo 5x1000 scrivendo sulla tua dichiarazione dei redditi  
questo codice fiscale: 02349150249

